



Gli architetti settimesi che si sono aggiudicati il primo premio: Angelo Delli Gatti, Maurizio Gontier e Giovanni Rosotto. Nella foto in centro le chivassesi terzo classificate, Manuela Berto e Francesca Vincent.

A destra, il secondo classificato, il padovano Francesco Fusaro



SERATA Premiazione concorso Lions per il recupero di Cinecittà

Teatro del futuro

Su 35 progetti, ad imporsi è quello di tre architetti settimesi

CHIVASSO (ape) Si è concluso a Torino con una serata ad hoc il concorso di progettazione per il recupero del complesso edilizio «ex casa littoria» di piazza del Popolo in nuovo teatro ed auditorium. Artefici dell'iniziativa il Lions Club Duomo e l'Amministrazione comunale che a loro volta hanno coinvolto il Rotary chivassese, la Camera di Commercio, gli ordini torinesi degli architetti e degli ingegneri. Un progetto ambizioso al quale il Lions ha voluto abbinare un montepremi di tutto rispetto (10 mila euro, di cui 5 mila ai vincitori), mettendo peraltro a punto un elegante volume nel quale sono stati raccolti i 35 progetti ammessi alla fase conclusiva.

A salire sullo scalino più alto del podio sono stati tre giovani architetti con studio a Settimo Torinese: Angelo Delli Gatti, Maurizio Gontier e Giovanni Rosotto, che hanno preceduto un altro giovane progettista veneto, Francesco Fusaro e due ar-



LIONS

Alla serata anche il sindaco Bruno Matola che si è impegnato affinché il progetto possa essere realizzato in tempi brevi

chitetti di Chivasso, Manuela Berto e Francesca Vincent. A seguire vi sono i gruppi di lavoro capeggiati da Massimiliano Bonanno, Giorgio Comoglio e Marco Lorenzino.

Orgogliosa, ovviamente la presidente del Lions club Duomo Anita Faletto per l'esito dell'iniziativa: «Tutto

è andato bene ed ora non c'è che augurarsi che si possano mettere in pratica quando i giovani architetti hanno espresso sulla carta. Si tratta, indubbiamente di progetti ambiziosi, che tengono peraltro in considerazione della struttura esistente e della storia della nostra città».

Augurio che coinvolge di-

rettamente il sindaco Bruno Matola e l'assessore alla cultura Alessandro Germani presenti alla serata di gala. «Abbiamo sostenuto con entusiasmo ed interesse questa iniziativa - interviene il primo cittadino - anche perché la riteniamo una proposta stimolante per i futuri progetti della nostra Amministrazione. Mi auguro che il progetto vincitore possa trovare le condizioni necessarie alla sua realizzazione e, in tal senso, m'impegno perché tali condizioni possano maturare e svilupparsi».

A Bruno Matola fa eco l'assessore Germani che ha presieduto la giuria: «La struttura di piazza del Popolo è stato un luogo di cultura e sarebbe auspicabile diventasse nuovamente un vero e proprio teatro-auditorium e "casa di cultura" della città. Siamo più che soddisfatti per la buona partecipazione riscontrata e per l'elevata qualità dei progetti pervenuti, in particolare dei sei finalisti».

Piero Abrate

IL PROGETTO VINCITORE

La luce è l'elemento principe

CHIVASSO (ape) Hanno puntato su un progetto che ridà vita ad una porzione di città, privilegiando il gioco di luci del foyer e un'equilibrata articolazione ed armonizzazione degli spazi. Alla fine la giuria li ha premiati definendo il lavoro di ottimo livello ed evidenziando «la buona funzionalità e spazialità interna con la possibilità di svolgere spettacoli all'aperto».

I vincitori, gli architetti Angelo Delli Gatti, Maurizio Gontier e Giovanni Rosotto operano a Settimo e al progetto ci hanno creduto sin dal primo momento, da quando cioè hanno ispezionato l'ex casa littoria per farne un teatro-auditorium dell'era moderna. «Il nostro progetto - spiega il capogruppo Angelo Delli Gatti - punta sul potenziamento e sulla riorganizzazione della casa littoria rispetto alla piazza e alla città, con un intervento minimale sull'involucro dell'edificio. Abbiamo cercato di preservare e rivalutare le murature portanti principali, intervenendo in modo deciso sull'attuale torre scenica. Inoltre, si sono riorganizzati gli accessi all'area ed è stato effettuato uno studio della luce con la realizzazione di una nuova copertura per il foyer, ripulendo l'ex sala cinematografica in un luogo di accoglienza a doppia altezza, completamente vetrato verso la strada».

Originale anche il progetto delle chivassesi Manuela Berto e Francesca Vincent, giunto terzo, al quale la giuria ha riconosciuto la capacità di inserirsi nel territorio urbano circostante, integrandosi piacevolmente con le strutture originarie.